



02. Genitori adottivi, affidatari, a distanza... Quali equivoci culturali con i propri figli?

Sulla rubrica dedicata ai lettori di un quotidiano romano è apparsa una lettera di protesta sulla proliferazione dei gabbiani in alcuni quartieri della capitale, che si soffermava sull'aggressività (presunta...) del loro linguaggio, che spaventava i passanti. Allora ho pensato: ma le persone sanno che il gabbiano ha un'ampiezza di suoni (= linguaggio) che altre specie animali (tra cui quella umana...) non hanno? E ci si rende conto che in tante piazze romane con mercato alimentare, ogni giorno i gestori dei banchi li nutrono consapevolmente, mentre la domenica e i giorni festivi tali pennuti si aggirano smarriti e sono "costretti" ad atti di vandalismo?

Tutto questo mi ha fatto riflettere su certe situazioni che si vengono a creare rispetto a bambini provenienti da altri paesi o adottati o in affido, o coi quali si viene in contatto attraverso Ong e Onlus con le cosiddette "adozioni a distanza", di cui si parla molto poco ma che comunque incidono sulla personalità dei bambini.

Di conseguenza mi chiedo: sappiamo veramente che "lingua" loro parlano, intendendo per lingua la comunicazione nella relazione con i genitori – o con i personaggi sostitutivi in tale relazione – e che trattamento hanno avuto?

Con i genitori adottivi o affidatari mi è capitato di trovarmi in presenza di illusioni e fantasie: dall' "esotico" estremizzato a una "retorica" dello straniero, fino a un cumulo affettivo-emotivo soffocante per la bambina o il bambino.

Per affrontare questo tema, la mia proposta è di 3 incontri di 3 h ciascuno, in cui i partecipanti saranno invitati a rivolgersi gli uni agli altri, riservando a me stessa il ruolo di facilitatrice. Gli argomenti saranno:

- le fantasie "gruppali": cioè cosa il gruppo dei partecipanti può fantasticare collettivamente rispetto alla tematica sopradescritta; e cercheremo di dare a queste fantasie un senso per ognuno
- fantasie ed esperienze individuali: ascolto uno dell'altro ed eventuali discussioni su motivazioni, aspettative, investimenti emotivi, esperienze personali...
- indicazioni di percorso per migliorare l'incontro/relazione con figli adottivi, affidati o adottati "a distanza"

Personalmente contribuirò con il racconto di mie esperienze relative al cambio del nome originale, alle motivazioni "allucinate" dei genitori, alle attribuzioni di ruolo nate da un equivoco sull'etnia di appartenenza... a fronte delle risposte dei bambini e adolescenti adottati, molto più sane e coerenti, ma spessissimo coperte da sistemi difensivi e quindi non molto comprensibili alle famiglie.

Raffaella Arban, psicoanalista, formatrice, orientalista.

"tenera mente – onlus"

Viale Eritrea, 91 - 00199 Roma - Codice Fiscale 97559330580
Tel. +39 377.27.66.866 - e-mail: info@tenera-mente-onlus.org
www.tenera-mente-onlus.org



Gli incontri si terranno: il 14, 21 e 28 ottobre con il seguente orario 17,30 – 20,30 in Via Natale del Grande 27.

L'importo a partecipante è: 30 x 3 = 90 euro complessive

CURRICULUM VITAE

Raffaela Arban

Nata a Venezia il 15.12.1949

Studi classici, prima laurea all'Università di Ca' Foscari, 1972, in lingua e letteratura hindi. Tesi con il Prof. Laxman Prasad Mishra, sulla scrittura e l'impegno politico di Prem Chand (Scrittore classico, anni 1930/1950)

Curatrice, per la traduzione con la casa editrice Leonardo da Vinci, collana "Scrittori d'Oriente", di un suo libro: "Lo scrigno"

Diploma di lingua Hindi all'Ismeo di Roma, 1975

Master in Antropologia presso l'Università di Uppsala, Svezia. Tesina sul "Il puro e l'impuro tra madre e figlio in un villaggio rurale del Bangla Desh", 1976

Borsa di studio offerta dall'Università "La Sapienza" di Roma per Kabul, 1977

Laurea in Psicologia, con tesi sulla psicoanalisi infantile con il professore Claudio Neri, 1982

Tirocinio e successivamente assunta a tempo determinato, al Centro di Igiene Mentale di Spinaceto, poi trasferitosi al Laurentino 38, dal 1981 al 1985.

Dal 1983 libera professione come psicoanalista.

Dal 1981 al 1990 frequentazione di tutti i seminari della Neuro Infantile di Roma e dello "Spazio Psicoanalitico", diretto dal professore Paolo Perrotti (quest'ultima Associazione, di cui sono stata socio fondatore, è stata frequentata fino al 1997)

Vari articoli sulla rivista di psicologia: *Impronte*; tra gli autori di: *L'impensato tra corpo e mente*, Edizioni Samizdat, Chieti, 2001.

Socio fondatore dell'Associazione Psicoanalitica Abruzzese, e Segretario dal 2002 al 2016.

Trainer, docente, e Direttore della Scuola di specializzazione in psicoterapia psicoanalitica "Marco Levi Bianchini e Sergio De Risio" di Chieti dal 2010 al 2016.

"tenera mente – onlus"

Viale Eritrea, 91 - 00199 Roma - Codice Fiscale 97559330580
Tel. +39 377.27.66.866 – e-mail: info@tenera-mente-onlus.org
www.tenera-mente-onlus.org